

Giornalino scolastico



Editoriale

SALVE A TUTTI! VI DIAMO IL BENVENUTO ALLA NUOVA EDIZIONE DEL GIORNALINO D'ISTITUTO : 2020-2021!

Nonostante la pandemia e l'emergenza Coronavirus, il progetto del Giornalino scolastico è riuscito a partire anche quest'anno. Abbiamo rinnovato sia la modalità degli incontri (rigorosamente in videoconferenza) che la veste grafica, e la composizione della redazione.

Quest'anno i capo redattori sono cambiati, ci presentiamo siamo Francesco e Davide e ci coordiniamo con il vicecapo redattore Valerio

Lavoreremo tutti insieme con il valido aiuto delle nostre segretarie Francesca e Arianna. Ogni anno abbiamo ricevuto tante iscrizioni di compagni di prima media che hanno intrapreso questo nuovo cammino nella nostra scuola.

Cercheremo di guidarli in questa esperienza del giornalino che per alcuni è nuova mentre altri hanno già avuto esperienza perché hanno lavorato ad un giornalino scolastico della scuola primaria. Sarà bello confrontarsi e cercare con loro le tematiche da proporre per la stesura degli articoli.

Per questo primo numero non potevamo non parlare della situazione che tutti stiamo vivendo in questo periodo a causa della pandemia, parleremo anche di un argomento importante come la violenza di genere e racconteremo le nostre esperienze, i progetti e le attività che sono stati svolti a scuola. Ora lasciamo a voi la voglia di scoprire i contenuti delle varie rubriche e il piacere



In primo piano

Gira Volta: la scuola in vetrina



Curiosità dal mondo web



NATURALMENTE

PER RIDERE UN PO'



**SCRITTORI SI NASCE
O SI DIVENTA**

di leggere e "sfogliare " questo numero. Vi lasciamo con un messaggio di speranza: Sperare vuol dire anche resistere a quello che ogni giorno la vita ci propone, le gioie e i dolori, le prove a cui ci sottopone, adoperiamo la collaborazione dove ognuno deve fare la propria parte e riusciremo a sconfiggere questo virus, subdolo mostriciattolo. Buona lettura!

RICORDA CHE "LA MENTE E' COME UN PARACADUTE, PER FUNZIONARE SI DEVE APRIRE..."



In primo piano: attualità

Gli effetti della pandemia nel nostro quotidiano

La scuola è già un po' di mesi che è aperta, ma ci sono ancora molti dubbi e a volte disorganizzazione.....Sentiamo il bisogno di ristabilire una quotidianità per sentirci di nuovo protetti e non aver timore del futuro percepito come incerto nel caos stesso dell'emergenza che stiamo vivendo tutti insieme...

La scuola ha un ruolo fondamentale, e non se ne può fare a meno.....

La sveglia che suona, la colazione, lo zaino da preparare e le lezioni da seguire hanno ristabilito un ritmo alla vita di noi alunni e di tutto il personale scolastico cercando una sorta di "normalità" in un momento in cui purtroppo niente è normale questa situazione non permette il contatto fisico che è fondamentale nei nostri anni; per noi un semplice sorriso o anche un semplice abbraccio ci miglioravano le giornate, ma adesso tutto questo non è possibile perché con la mascherina posta davanti alla bocca coprendo quasi tutto il viso non ci permette di esprimere i nostri sentimenti e farli recepire agli altri cioè lo scambio di emozioni....



Spesso, inoltre le emergenze ci fanno sentire impotenti; sentire che nessuno può aiutarci e ci fa sentire impotente e quindi inattivi. All'interno di ogni famiglia c'è molta ansia e preoccupazione, molte volte quando magari la scuola avvisa i propri cari magari per una semplice comunicazione tutti si allarmano pensando che il proprio figlio o la propria figlia stia male. Per molti di noi rientrare a scuola è stata una salvezza, perché è l'unico svago è il momento in cui possiamo uscire dalle nostre abitazioni e incontrare coetanei tutte le mattine. In questo periodo ho capito il verso senso della "LIBERTÀ" dobbiamo goderci ogni piccolo attimo della nostra vita e non volere sempre di più ma di dare valore a ciò che abbiamo perché ogni istante può svanire...

Non stare fianco a fianco con il tuo compagno di banco dove potevi confidargli le tue emozioni, i tuoi segreti e tante altre cose... anche durante la ricreazione mentre andavi in bagno ti soffermavi a parlare con i professori che molte volte ti supportano moralmente dandoti consigli e delle giuste indicazioni: dei veri e propri “maestri di vita”. Forse è questo lo stimolo che ci sta dando indirettamente questa epidemia: l'unione tra alunni e professori o tra cittadino e cittadino è ciò che serve veramente all'Italia per rimettersi in piedi, abbattendo differenze culturali, sociali ed educative lavorando attivamente e congiuntamente aiutandosi l'uno con l'altro e sperando vivamente che questa sia solo una parentesi buia della nostra storia che verrà raccontata poi nei libri di storia, e che non si protragga a lungo...E ricredere nell'importanza di uno sguardo che, con la sua bellezza e la sua ricchezza, ha avuto su di noi la potenza di renderci persone migliori, uno sguardo che ci ha trasformato e ci ha donato uno slancio nuovo, per cambiare la direzione della nostra esistenza.

Francesco D'Antonangelo e Davide Pietricola

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONA VIRUS

Andare a scuola durante una pandemia mondiale può essere considerata un'impresa straordinaria.

Ho iniziato la prima media dopo aver concluso la quinta elementare davvero male: non ho più rivisto le mie maestre dal mese di marzo e se non fosse stato per qualche compleanno estivo non avrei rivisto nemmeno i miei compagni.

Nella nuova scuola non è stato facile fare amicizia, perché abbiamo tutti la mascherina e possiamo sorriderci solo con gli occhi. Ho sempre paura di dover tornare alla didattica a distanza, per questo ogni giorno passato a scuola è per me un traguardo.

Inoltre, nonostante le difficoltà, sono riuscita a relazionarmi con tutta la mia nuova classe e con i professori, che ce la mettono davvero tutta a salvare la nostra scuola in presenza.

Certo dobbiamo seguire tante regole rigide: oltre alla mascherina siamo disposti in banchi singoli, igienizziamo sempre le mani e non possiamo più scambiarci né le penne né la merenda.

A volte mi piacerebbe molto abbracciare i miei compagni e condividere il mio banco, ma purtroppo non possiamo farlo, perché dobbiamo tutelare la nostra salute e quella degli altri. Qualche volta questa scuola al tempo del Covid somiglia a quella di un film di fantascienza, ma purtroppo questa è la realtà, speriamo solo che sia a lieto fine.

Non vedo l'ora che un giorno, forse un giorno lontano, tutto questo finirà e potrò finalmente togliermi la mascherina, alzarmi dal banco e girarmi a chiaccherare con tutti i miei compagni e con professori quando avrò bisogno di aiuto.

Spero che si torni presto alla normalità, ma vorrei anche che ciò che sta accadendo faccia capire a tutti quanto è importante la scuola e quanto sono importanti le piccole cose, come un semplice abbraccio o una risata a viso aperto.

Agata Palmieri

LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19: riflessioni dei nostri redattori sul tema

"Per me è molto importante portare la mascherina a scuola, perché proteggiamo noi stessi e le persone che ci circondano. Alcuni ragazzi e alcune ragazze non utilizzano la mascherina in modo adeguato, questa cosa mi fa molto riflettere e la maggior parte delle volte li invoglio a portarla nel modo corretto. Come tutte le cose, spero che questo virus passerà e tutti potremo tornare alla normalità. Detto questo continuiamo a portare la mascherina e a sanificarci le mani. "

Martina Cancian

Il 2020 ci aspettavamo che fosse un anno come gli altri, un anno sereno in cui vivere nella normalità: andare a scuola, stare con gli amici, fare sport, vedersi con i parenti. Purtroppo non è andata così bene perché a marzo in Italia è accaduto un fatto: si è diffuso un virus pericoloso e contagioso per gli esseri umani. In poco tempo il COVID 19 è diventato pandemia. Il nostro Presidente del Consiglio dopo aver ascoltato il parere degli esperti ha deciso la chiusura delle scuole e molte attività. Da quando c'è stata la chiusura delle scuole sono cambiate molte cose: l'inizio delle videolezioni al posto di stare in presenza, l'uso di disinfettanti e mascherine nelle aule, il distanziamento tra le persone. Con il nuovo decreto si è stabilito di far tornare a settembre a scuola gli alunni della scuola primaria, secondaria di primo grado e anche quelli dell'infanzia. Per me tornare in presenza è stato molto bello ma, con le varie restrizioni, la vita scolastica non è facile;

"Per me l'uso della mascherina, stare distanti e igienizzarsi le mani non è importante ma importantissimo soprattutto per la nostra salute e quella degli altri.

La cosa fondamentale è non toccarsi gli occhi con le mani sporche altrimenti il virus si diffonde molto più velocemente, perciò bisogna stare attentissimi.

Lo sanno tutti che per i bambini e per i ragazzi è molto difficile seguire queste regole ma lo dobbiamo fare per tutti noi! Se non ci vogliamo ammalare di questo brutto virus purtroppo dobbiamo fare uno sforzo in più per poterlo affrontare e sconfiggere."

Denise D'Achille

"Al tempo del Covid andare a scuola è diverso da quando si andava prima! Questa situazione, che ora ci sembra strana e assurda, diventerà la nostra normalità. Tra poco le mascherine, che adesso non sopportiamo, saranno la nostra quotidianità. Io sono felice di essere tornata a scuola, anche se con un po' di paura, comunque spero non sia di nuovo chiusa.. Nessuno vuole tornare a sentire delle brutte voci metalliche che dicono 'Manca la connessione, oh no! vedo frizzati! ma mi sentite?..."

Ludovica Di Mario



A mezzanotte del 31 Dicembre 2019 è iniziato un nuovo anno: 2020! Si i pensava fosse come gli altri invece è stato qualcosa di particolare a cui nessuno era abituato. E' stato ed è l'anno del Coronavirus e della pandemia mondiale. Le nostre abitudini sono cambiate: bisogna indossare la mascherina a scuola, a lavoro, nei negozi insomma un po' dappertutto. E' necessario mantenere la distanza: niente più abbracci e baci, ora ci salutiamo con i gomiti. Non abbiamo potuto frequentare le lezioni in presenza per più di 2

mesi e abbiamo dovuto fare videolezioni ed era tutto più difficile. Ora per fortuna siamo tornati a scuola con mascherine e distanziamento. Sì è vero che a scuola non possiamo fare le stesse cose che facevamo prima come abbracciarci, prestarci le cose e alzarci e camminare per la classe quando facciamo merenda. Soltanto stare insieme ai compagni e parlare, pure se con la mascherina e a distanza, è meglio che vederli da uno schermo. Ormai al telegiornale si parla sempre e solo di quello, dei casi e dei morti che ci sono stati, sono letteralmente stufo di vederlo! Tutto questo non mi piace per nulla ma ormai ci dobbiamo abituare, perché penso che durerà per molto altro tempo. Sono sicura che la magia del Natale non verrà rovinata da un maledetto virus. **Arianna Gagliano**

"So benissimo come sia difficile per noi ragazzi di classe prima trattenere la voglia di poter socializzare di nuovo come prima, avvicinarsi, parlare, giocare tutti insieme ma è un momento preoccupante per tutti e ci preoccupiamo soprattutto per quelli a cui teniamo, perciò ognuno di noi deve fare la sua parte anche a scuola per salvaguardare la salute di tutti. Rispettare tutte le norme anti Covid per molti è quasi impossibile, ma un sacrificio, almeno una volta nella vita, si fa".- **Andrea Adelfio.**

IL NATALE AL TEMPO DEL COVID.

Il Natale, come tutti sappiamo, quest'anno sarà molto diverso a causa dell'emergenza Coronavirus, infatti ci sono molte regole da rispettare. Per esempio:

- non possiamo spostarci fra regioni, quindi non possiamo andare a trovare i nostri parenti lontani;
- il Natale sarà festeggiato solo con i parenti più stretti e il massimo è di 6/7 persone, sarebbe meglio anche stare a distanza e non scambiarsi niente.

Queste sono alcune delle regole imposte per il Natale 2020, però la mia domanda è semplice. Come sarà non poter abbracciare un parente anziano e come si sentiranno le persone anziane senza vedere i propri cari nemmeno il giorno di Natale? E' questo quello che accadrà infatti in quelle che si chiamano zone rosse e in in tutta Italia il giorno di Natale.

Io sono stata abbastanza fortunata perché ho una nonna vicino casa mia e teoricamente potrei andare da lei, ma purtroppo ho anche dei nonni che vivono in una regione completamente diversa dalla mia, quindi vedersi quest'anno è quasi impossibile.

Questo Natale sarà diversissimo dagli altri che ho vissuto, ma sono contenta lo stesso basta che lo passo in salute con le persone a cui voglio bene. **Rebecca Gazzillo**



GiraVolta: La scuola in vetrina

GIORNATA SULLA VIOLENZA DI GENERE: WEBINAR "Mai più violenza"

Il 24 Novembre 2020 noi ragazzi dell'A. Volta abbiamo avuto l'occasione di partecipare a una videoconferenza con la criminologa dottoressa Monica Sansoni, la professoressa Annarita Bisceglia e il dirigente anticrimine della Questura di Latina Alessandro Tocco che hanno parlato del fenomeno della violenza di genere. Hanno partecipato le classi: la 3D la 2H e la 2G. Ha introdotto l'evento il preside

dell'Alessandro Volta professor Gennaro Guarino. La dottoressa Sansoni ha spiegato che non solo le donne subiscono violenza, ma anche adolescenti che spesso non riferiscono i fatti ai genitori, magari per paura che denunciandolo alla polizia l'aggressore lo verrà a sapere e potrebbe fare loro di nuovo del male.

Ha anche spiegato che non è vittima solo chi la subisce ma anche chi è abituato a vedere scene di questo tipo come ad esempio i figli dell'aggressore che, vedendo quello che fa il padre, in futuro potrebbero imitarlo.

Il secondo intervento è stato fatto dal dirigente Tocco che ha spiegato come la polizia interviene in questi casi: possono applicare una distanza di sicurezza che l'aggressore deve mantenere dalla vittima oppure in casi più estremi si ricorre all'arresto.

Ha anche spiegato che la violenza non è sempre fisica ma può essere anche psicologica, che in alcuni casi può essere anche più brutta; la violenza psicologica viene fatta soprattutto sui social, dove la persona che insulta, si ritiene forte perché non capisce che il dolore che può provare l'altra persona è



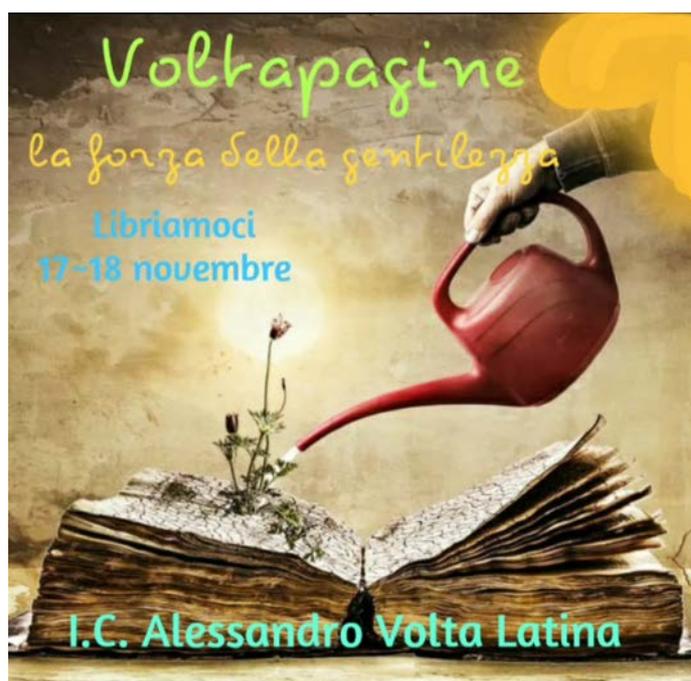
reale e non valuta le conseguenze , visto che dietro a uno schermo si sente intoccabile; per finire l'intervento ha accennato anche al cyberbullismo per il quale è previsto un altro webinar.

L'ultimo intervento ma non per importanza è quello fatto dalla professoressa Bisceglia, dove ha spiegato le emozioni che una donna prova in quelle situazioni: può provare terrore, verso l'aggressore; può provare rabbia, una rabbia che magari convincerà la donna a denunciare, perché per denunciare ci vogliono la spinta della rabbia e la tanto coraggio; può provare anche paura, la paura di tornare a casa tardi e per questo essere punita o fare qualsiasi cosa che all'uomo dà fastidio.

Anche sgridare la donna perché si è truccata o vestita bene è violenza, ti usa come se fossi un oggetto con cui ci può fare tutto quello che vuole, in quei casi non è mai amore ma è possesso, e si arriva anche a privare la donna di tutti i diritti che ha.

Penso che questa videoconferenza sia stata molto utile e interessante, l'argomento è delicato e importante, bisognerebbe sensibilizzare soprattutto i ragazzi che diventeranno gli uomini di domani. Questo incontro mi ha fatto capire delle cose molto importanti che prima non sapevo e penso che queste videoconferenze debbano essere fatte più spesso perché ti preparano ad affrontare le relazioni sentimentali in futuro. Arianna Gagliano

Libriamoci:" lasciamoci contagiare dalla gentilezza"



Il 13 novembre si celebra la “*Giornata mondiale della Gentilezza*”; nasce in Giappone grazie al Japan Small Kindness Movement, fondato nel 1988 a Tokyo, dove due anni prima si era costituito un primo gruppo di organizzazioni riunito nel World Kindness Movement (Movimento mondiale per la Gentilezza). E da lì si è diffusa in tutto il mondo

“Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile”

Questa è una frase del Dott. Wayne W. Dyer, uno psicoterapeuta americano, che meglio ci aiuta a comprendere il senso della gentilezza.

"Il segreto della gentilezza sta nel guardare l'altro come un amico, non un nemico, come un alleato, non un ostacolo. Semplicemente come un essere umano di pari dignità."

"La gentilezza è un atteggiamento che implica ascolto, rispetto, comprensione e fiducia verso l'altro."

Al giorno d'oggi viene molto esaltato il desiderio di imporsi sull'altro e la spinta a primeggiare attraverso la cosiddetta “sana aggressività”; sembra che chi è più arrogante o sgarbato si faccia notare di più e quasi che si debba usare una di queste “armi” per diventare qualcuno, per ottenere successo, per non farsi prevaricare dagli altri. La prepotenza o l'aggressività non sono le strade giuste da percorrere. Chi è veramente forte sa utilizzare l'intelligenza e il dialogo e non l'imposizione; chi è forte dentro si può permettere di essere dolce e gentile nei comportamenti. Il 13 novembre, quindi, deve essere il giorno in cui ognuno di noi deve sforzarsi di essere accogliente e generoso anche con chi non è gentile, stando accanto ad una persona esclusa e cercare di farle fare amicizia.

Molto spesso pensiamo che una persona sia gentile solo perché ci presta colori o penne. Questo gesto più che gentilezza, può essere un segno di condivisione. Una persona veramente gentile è quella che se fa qualcosa non chiede nulla in cambio. Questo, naturalmente, non significa che dobbiamo essere gentili soltanto il 13 novembre ma sempre!

Miriam Garraffo

*Gentilezza è rivoluzione,
speranza e sostegno tra persone,
divisione di tutto dando una mano
perché solo in questo modo si arriva lontano*

MINECRAFT, di Marco De Cave

Il videogioco Minecraft è stato inventato dal programmatore Markus Persson nel 2009 e da quel momento ad oggi il mondo dei videogiochi è per sempre cambiato. Comincio con il dire che non c'è un unico scopo del gioco, ognuno più giocare come preferisce. Non ci sono punti da accumulare o regole da osservare quindi la bravura sta nella fantasia di chi lo utilizza. Può sembrare un gioco troppo antico e grezzo, con una grafica a bassa risoluzione, ma si scopre ben presto che il gioco riserva diverse sorprese...



In Minecraft ci si trova immersi in un mondo virtuale, suddiviso in ambienti con caratteristiche diverse chiamati biomi (deserto, mare, ghiacci e via dicendo) tutto è quadrato e composto dalla miriade di blocchi-mattoncini colorati. E' un continuo interagire con un ricco ambiente in 3D, molto coinvolgente. La modalità multiplayer del gioco permette di giocare nel tempo reale fino a 5 utenti-dispositivi in Wi-Fi o in migliaia utilizzando i server e questo sviluppa le capacità del lavoro in gruppo su un progetto.

Periodicamente i creatori fanno degli aggiornamenti, rendendo il gioco sempre più ricco

I giocatori possono inoltre scegliere tra una miriade di diverse skin (diciamo vestiti/costumi per il proprio personaggio). Questi sono solo alcuni motivi, per i quali Minecraft è diventato uno dei videogiochi più venduto al mondo già nel 2014! Si può giocare in due modalità: "sopravvivenza" e "creativa". La prima contiene la barra della vita e della fame che a mano a mano diminuiscono se il giocatore viene danneggiato (per esempio da caduta, lava, soffocamento). E' possibile recuperare cuori quando la barra della fame è quasi piena. La barra della fame scende con velocità differente in base alle azioni compiute. Mangiando essa risale. Quella creativa è la principale modalità di gioco su Minecraft. Questa si concentra sull'aspetto creativo, appunto: si ha la possibilità di costruire e distruggere liberamente senza pericolo di morire. Si ha a disposizione una quantità illimitata di blocchi, materiali e strumenti. Questo gioco mi ha sempre appassionato perché dà spazio alla mia fantasia, stimolandola.

PS5, è questo il nome della console di nuova generazione di casa Sony.

Il **19 novembre 2020** è stata la data del lancio della console del colosso nipponico. Al suo fianco ci sono anche vari giochi, tra cui Assassin's Creed

Valhalla, Marvel's Spider-Man Miles Morales, Demon's Souls e altri titoli di rilievo. La sua rivale, la **Xbox Series X**, invece è uscita 9 giorni prima, il 10 novembre. In Italia, però, non sarà venduta nei negozi fisici perché la Sony ha deciso così per tutelare i clienti vista l'attuale situazione di emergenza, ed è disponibile solo online.

Il DualSense, in combinazione con le prestazioni dell'SSD e i primi giochi che sfruttano il **Ray Tracing**, ci fanno provare con mano cosa vuol dire console next-gen. Il design e le dimensioni non sono per tutti, e in quanto a potenza bruta è inferiore a quanto offerto da Xbox Series X.

Cosa cambia tra PS5 e PS5 Digital Edition? La versione base è dotata di lettore di dischi Blu-ray 4K. La Digital Edition invece funzionerà solo con le versioni digitali dei videogiochi. Si potranno quindi acquistare solo dal PlayStation Store. Se avete una ricca collezione di giochi PS4 su disco non potrete più giocarli. In compenso il prezzo è particolarmente vantaggioso. Ci sono tre modalità di utilizzo della console:

la **Native Mode**, per i giochi della nuova console, la **Pro Legacy Mode** per i titoli PS4 Pro e la **PS4 Legacy Mode** per i giochi "standard". Se vi state chiedendo: "Ma è retrocompatibile anche con PS3, PS2 e PS One?" Purtroppo la risposta è NO!

Nonostante fossero stati depositati diversi brevetti in merito, da quanto dichiarato non ci sarà la retrocompatibilità con i modelli più vecchi di PlayStation. Gli accessori dedicati a PS4 sono compatibili anche con PlayStation 5 con una sola eccezione. Quei giochi che sono sviluppati per offrire funzionalità extra con il **DualSense**, il nuovo controller realizzato da Sony per l'occasione, non saranno giocabili con il DualShock di 4° generazione.

La nuova PlayStation supporta il **Ray Tracing**. Non sapete che cos'è il Ray Tracing? Scendendo un po' nel tecnico, si tratta di una tecnica di resa grafica che genera un'immagine tracciando il percorso della luce. Si gestisce la luce emessa da una fonte luminosa come un fascio di pixel, seguendone il percorso e simulando l'infrangersi di questi raggi sulle superfici. Di fatto quindi si riproducono queste superfici come effetto dell'incontro con la luce. Con questa tecnica si possono riprodurre effetti realistici quali riflessi, rifrazione e dispersione della luce. Illuminazione dinamica ancora più realistica



quindi, con un occhio di riguardo ai riflessi e ai fenomeni di rifrazione causati dai raggi di luce che filtrano attraverso specchi d'acqua o vetri.

Il design vero e proprio di PlayStation 5 è stato già mostrato l'11 giugno scorso. Le linee geometriche di un tempo lasciano spazio a qualcosa di più moderno. Così come il controller DualSense, alterna i colori del bianco e nero. La console è composta da una sezione centrale nera, in cui si intravedono prese d'aria per l'espulsione del calore, protetta da due vistose piastre bianche. Ci sono persino dei **LED blu** che circondano tutta la sezione nera proiettando la loro luce sulle paratie bianche. Sono stati mostrati anche vari accessori che riprendono le linee della console.

Insomma, che aggiungere, credo che dopo aver letto quest'articolo vi ho fatto venir voglia di andarla a comprare tutti, vero?? E visto che il Natale si avvicina, chissà se molti di voi riceveranno questo magnifico regalo!!! Buon gioco a tutti!

Francesco Piccoli

Naturalmente

In questa rubrica di solito si parla principalmente di natura e di inquinamento, di come il nostro pianeta sia cambiato, a causa delle azioni dell'uomo soprattutto negli ultimi tempi. Non starò qui a ribadire come non si può inquinare e l'importanza della raccolta differenziata, concetti molto importanti, ma già ripetuti moltissime volte. Vediamo come tutta questa ecologia può diventare divertente, e magari anche una fonte di svago.

Tye dye

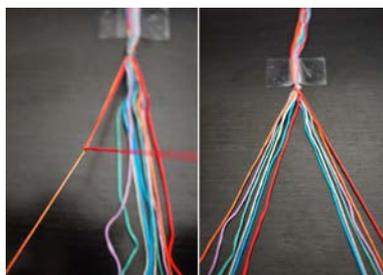
Esiste un modo molto semplice, quello che gli inglesi chiamano TYE DYE, che tradotto in italiano vuol dire anche FAI DA TE. Questo tipo di creazioni ha impegnato molte persone, soprattutto nella quarantena, ed adesso le impegnerà anche per il Natale. Possiamo farne qualche esempio, con dei vecchi giornali, delle tempere e un pizzico di immaginazione, si possono creare delle meravigliose sculture di carta pesta da mettere sopra la mensola. In questo campo, specialmente in Messico, si sono sviluppati molti artigiani, che ne hanno fatto il proprio lavoro (per il día de muertos), oppure, più vicino a noi, a Fogliano, si utilizza per la gara dei famosi carri di carnevale. Usare questo tipo di tie dye può rivelarsi difficile, specialmente se non si ha molta manualità. Invece, vediamo qualcosa per chi ama creare mode, per esempio come trasformare dei vecchi e logorati jeans in una graziosa borsetta, o magari in un copri divano (ne serviranno più di un paio). Ovviamente per fare questo tipo di creazioni servono alcuni strumenti ed abilità, che non tutti possono avere. Invece una cosa che sicuramente tutti hanno, sono i fili, possono essere quelli di lana con cui vostra nonna

fa l'uncinetto, o dei semplici fili da cucito. Molti possono vederli come noiosi fili, vi svelo un segreto: anche io la pensavo così, fin quando non ho visto un tutorial su youtube in cui una ragazza li trasformava, annodandoli, in graziosissimi braccialetti da regalare alle amiche e agli amici. Ovviamente questo tipo di operazione necessita di molta calma e pazienza, senno' ciò che ne verrà fuori sarà un pastrocchio. Quindi può anche aiutare una persona particolarmente agitata ad esserlo meno. Naturalmente io vi invito a provarlo, e anche di farlo provare ai vostri amici.

Altre idee per le feste: delle vecchie lampadine, se pitturare adeguatamente, possono diventare delle palline per l'albero a forma di renna, pupazzo di neve o qualsiasi altra forma voi vogliate dargli. O, con dei vecchi cuscini e dei maglioni natalizi (non per forza) che vi vanno piccoli, si possono realizzare dei meravigliosi cuscini di Natale!

Con delle scatole di cartone sempre per restare in tema natalizio, si possono fare delle casette per il presepe. Basterà solamente rivestirle con dei pezzi di panno lenci e poi abbellirla a piacere, magari con un po' di ovatta si può ricreare la neve.

Come già detto, il mondo del web è pieno zeppo di idee molto carine e facili (altre meno) da realizzare. **NATURALMENTE** io vi invito a provare questo tipo di esperienza, a farlo provare ai vostri amici e ai vostri familiari, perché ricordiamo che, anche se in modo divertente, è un modo per inquinare meno e soprattutto non sprecare ciò a cui possiamo regalare una seconda vita.



Scrittori si nasce o si diventa?

Scrittori di classe: racconto elaborato dalla classe 1F

STORIE SPAZIALI: Il Pianeta Nero

«Frittelle, siete così belle! Tutto il tempo io vi penso e con questa canzone mi sento un po' melenso!» cantava Trio dalle sue tre bocche in coro mentre solcava l'universo a bordo della propria navicella. «Volo nello spazio stando attento a mostri e meteoriti evitando di finire in un mare di... detriti! Oh, no!»

In quel momento, Trio si accorse di essersi incagliata in mezzo a un immenso oceano di rifiuti spaziali. Trio è sempre stata una tipa un po' distratta, però anche un pilota più abile avrebbe faticato a fare lo slalom fra tutti quei rifiuti: sembrava quasi di essere in una discarica a cielo, o meglio, a spazio aperto.

L'atmosfera era davvero tetra e lugubre, da brividi! Trio aveva la netta sensazione che qualcosa la stesse osservando.

«Ehm... c'è nessuno?» balbettò rivolta a quel mare di spazzatura. Le sembrò di scorgere persino un orrendo mostro tentacolare quando...

«Ciao!» esclamò una voce petulante proveniente da una bocca linguacciuta posta su una coda arancione e rosa che spaventò la povera Trio. Sulla sua astronave era salito, senza farsi notare, un buffo alieno che la fissava con il suo solo occhio. «Mi chiamo Scorpio!»

«Da dove... aspetta, tu vieni da fuori!» esclamò Trio. «Non hai paura del mostro?» «Ma quale mostro? È solo immondizia. Puzzy!»

«Come ti permetti?» reclamò l'aliena blu.

«No, non "puzzi". Puzzy! È il nome che la mia gente ha dato a questo mare di rifiuti. Lo abbiamo creato noi! È un piccolo scherzetto che facciamo per far giocare le astronavi di passaggio che devono evitare i detriti! Ma non te la prendere, non sei la prima a rimanere incastrata!» spiegò ridacchiando Scorpio.

«CHE?!» domandò stupefatta Trio.

Scorpio aveva ragione: guardandosi attorno, Trio notò che c'erano altri alieni nelle sue condizioni... che disastro!

Dopo un infinito numero di manovre, Trio riuscì finalmente a disincagliarsi e disse: «Tutto questo è troppo pericoloso! Avete riempito lo spazio di spazzatura con questo stupido gioco! Dobbiamo sbarazzarci di tutti i rifiuti e liberare le altre navicelle intrappolate!»

Disse Trio e continuando "Lanciare rifiuti nello spazio con la convinzione di fare uno scherzo non è affatto una buona idea! Anzi, crea dei grossi problemi!" ma il simpatico Scorpio disse "Problemi? Quali problemi, è divertente vedere come le astronavi si dimenano e saltano e girano, slalom, slalom yeah!" Trio replicò "Cosa? Non capisci! Non è divertente, è pericoloso per noi è per voi!". Ci fu un attimo di silenzio "Ma dai! Proprio non sapete divertirvi!" Trio rimase zitta per un po', certo non era da lei, le sue tre bocche avevano un'espressione stupita, cercava le parole per rispondere e allora pensò di dirlo cantando: " Anche se non sono una cima, queste cose te le dico in rima: rifiuti, plastica, metallo, detriti abbandonati inquinano i pianeti lo sanno anche i neonati!" Trio allargò le braccia per mettere in risalto le ultime parole e sbadatamente abbassò la leva della cloche dei comandi e la navicella piroettò facendo un giro su se stessa. " Wow, divertente!" Disse Scorpio e i due si misero a ridere. " Sono un po' sbadata ma non ti preoccupare sono un pilota eccezionale "Scorpio cominciò a sparare domande a raffica "Che cosa è questo? A che serve? E quello?" " Ad ogni spiegazione rispondeva con un pernacchio, toccava tutto, cominciò a parlare di sé, di quanto fosse bravo a fare linguacce, pernacchie, freddure insomma il maestro delle prese in giro. " Sei un burlone un po' maleducato!" disse Trio porgendogli una frittella, " nient'affatto, sono uno dei migliori studenti della classe sul mio pianeta sabbioso, sono il più educato tra tutti, linguaccia, pernacchia e freddure sono molte apprezzate. Mi piace nascondermi nella sabbia e sbucare fuori all'improvviso, un vero spasso!" Mentre parlava toccava ogni cosa sulla navicella, prendeva gli oggetti che lo incuriosivano " Cos'è questo?" " È una pasta dentifricia, vedi? I denti delle mie tre

bocche sono bianchi e splendenti, non fa schiuma, così lo posso ingoiare senza problemi e non spreco acqua " .Scorpio ripeteva " Sprecoooo" "acqua"..." e questo?" Disse indicando un piccolo cubo " È il Refabricator, sembra un mini frigorifero vero? In realtà non so come funziona ma io metto qui i rifiuti di plastica e di là esce questo materiale che utilizzo per la stampa 3D, così posso costruire rapidamente tutto quello che mi serve a bordo." " Quindi i vostri rifiuti non diventano come Puzzy?" " Assolutamente no" " Ma allora cosa ne fate?" " La ricicliamo!" " Vabbè, anche noi la ricicliamo in qualche modo, ne facciamo un gioco, uno scherzo come Puzzy" " Ma proprio non riuscite a capire che è pericoloso? Le astronavi incagliate sono in difficoltà, stanno lanciando segnali di soccorso, S.O.S." "Prrr! Pensavo che ci stessero salutando, le lucine si accendevano e spegnevano, i segnali erano così carini, è stato molto divertente, che ne dici di provare anche tu a fare degli scherzi? Ci divertiamo un mondo, sbuchiamo all'improvviso e Bu! AHAHAH! Ne invento sempre una...Giro, girotondo casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra" disse Scorpio facendo un'altra linguaccia " Mi piacerebbe ma adesso devo cercare una soluzione". Trio era intenzionata a fare subito qualcosa, e la filastrocca di Scorpio le risuonava nelle orecchie....Terra, certa, il pianeta Terra poteva aiutarli, contattò L'Agenzia Spaziale Europea del pianeta Terra, sapeva della missione Clear space-1 (Pulitori dello spazio), "Cosa fai, Prrr", " Chiamo i soccorsi, arriveranno in nostro aiuto" rispose Trio. "Sono tuoi amici?" " Non proprio, qualche volta ho collaborato con loro, so come lavorano, hanno l'attrezzatura giusta per aiutarci, si tratta di un sistema che prevede l'utilizzo di reti in grado di catturare grossi pezzi di spazzatura spaziale, che verranno poi trasportati in zone dello Spazio dove i mercanti del pianeta Rosso sanno come riciclare questi pezzi". Finalmente l'ESA rispose alla chiamata di Trio ma con dispiacere le dissero che non c'erano piloti pronti per quella missione perché erano impegnati altrove "accidenti", scappò a qualcuno lì all'ESA. Trio non si perse d'animo e replicò " Posso farlo io!" dalla Terra erano titubanti, sapevano che Trio era un'abile pilota ma sapevano anche che era sbadata e pasticciona, " Terrestri orsù, non abbiate paura, Trio la temeraria non mena il can per l'aia (detto terrestre),che sia un mezzo aereo, subacqueo o terrestre Trio l'impavida concerà per le feste quella terribile Puzzy puzzolente con la rete galattica la catturerà in niente!" Cantò Trio con le sue tre bocche. Siccome i terrestri hanno un debole per la musica e le canzoni, le diedero la possibilità di pilotare il Voyager Clear Space che era di sosta alla PSS (Planetar Space Station) ma prima bisognava aiutare le navicelle che erano ancora intrappolate nella puzzolente Puzzy. Sembrava un'impresa disperata, non ce l'avrebbero mai fatta a liberarli tutti, come si poteva fare? Scorpio aveva messo a soqquadro la navetta di Trio, aveva tirato tutto il filo plastico della stampante 3D che Trio non era in grado di riparare " Scherzetto!" gridò Scorpio saltellando e dimenando la sua coda. Le tre bocche di Trio erano senza parole, lei stava facendo il possibile per aiutare le navicelle e il pianeta di Scorpio e lui pensava a giocare e scherzare. L'aiuto che aveva chiesto non bastava, ora pensava anche lei agli scherzi e le venne un'idea: avrebbe convinto Scorpio e gli abitanti del pianeta sabbioso Scorpius ad aiutare le navicelle a uscire da Puzzy facendo lo scherzo dei Bu! " Sei un genio!" disse Trio a scorpio " chiama i tuoi amici, voi che potete entrare quando volete nelle navicelle, sbucate dal nulla fate lo scherzo dei Bu e poi guidate le navicelle fuori da Puzzy, vedrai, sarà divertente" " Scorpio non poteva credere alle sue orecchie, poteva fare gli scherzi con i suoi amici, sicuramente avrebbero accettato.

Trio era intanto arrivata sulla PSS e non stava più nella pelle, avrebbe guidato il Voyager tra gli sguardi increduli degli alieni che commentavano i suoi atterraggi " Se la guidi come hai guidato la tua per atterrare qui, ti raccoglieremo con un cucchiaino!" Certo non era incoraggiante ma Trio non si lasciò intimorire, era vero, era una pasticciona ma questa era una missione importante, poteva fare qualcosa di utile per gli altri, poteva aiutare tutti gli abitanti del pianeta Scorpius, non poteva fallire. Che bella navetta era la Voyager, nulla a che vedere con la sua, era piccola ma funzionale, supertecnologica e comodissima. "Se la rompo sono guai" pensò. Prima di partire si mise in contatto con Scorpio per sapere del salvataggio delle navicelle incagliate, Scorpio e i suoi amici si erano divertiti tanto, le navicelle erano libere ma... il resto del messaggio non era arrivato. Trio partì entusiasta, la nave si guidava senza grandi problemi, sarebbe stata una passeggiata. Ora vedeva Puzzy, quell'ammasso di spazzatura spaziale che diventava sempre più grande a mano a mano che lei si avvicinava, le era anche sembrato che si muovesse ma non poteva essere, era solo spazzatura, non era qualcosa di vivo. Si avvicinò per sganciare la rete galattica che avrebbe catturato Puzzy, si sporse per vedere meglio e maldestramente cadde sui comandi, le spie si accesero, la navetta girò su se stessa e Trio si ritrovò a testa in giù. Puzzy era enorme, con una grande bocca e due occhi che sembravano di fuoco, un mostro di spazzatura la

guardava con aria minacciosa, doveva sganciare la rete ma il pulsante era rosso, la rete era stata sganciata prima per sbaglio. Come poteva rimediare? Non aveva più la rete, non poteva catturare Puzzy. Cercò di raddrizzare la nave, cominciò ad abbassare leve e a premere pulsanti a casaccio, la solita pasticciona. “Cucù! Hai perso qualcosa?” disse Scorpio sbucando dal nulla. Il suo nuovo amico aveva riagganciato la rete alla navicella. Trio sobbalzò ma fu felice di vederlo, ora poteva finalmente catturare quel mostro spaventoso di Puzzy. Il pianeta Rosso fu contento del carico che gli era stato portato e fecero un patto con l’ESA, avrebbero riciclato loro tutti i rifiuti spaziali. La missione però non era finita, Trio sapeva che doveva convincere gli abitanti di Scorpius a non formare di nuovo spazzatura spaziale e insieme a Scorpio inventarono un nuovo gioco il Basket Spaziale e invitarono le navicelle spaziali che si trovavano nei pressi del pianeta a partecipare ad un torneo dove le navicelle dovevano palleggiare le balle di rifiuti e metterle nel canestro giusto per il riciclo, così i rifiuti venivano riciclati correttamente dagli abitanti del pianeta che si sarebbero divertiti a giocare con gli ospiti del torneo e, perché no, a fare tanti altri scherzi divertenti.

Se siete arrivati a leggere fino a qui, vuol dire che il nostro numero vi è piaciuto o/e vi ha incuriosito, la redazione al completo vi saluta e vi ringrazia. Al prossimo numero!

